

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONE D'INDAGINE A NORMA DELL'ARTICOLO 58 DEL REGOLAMENTO (RICHIESTA DAL DEPUTATO AMEDEO LABOC- CETTA)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (V e XIV)	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)	»	6
GIUSTIZIA (II)	»	7
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	11
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	16
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	19
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	30
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	46
<i>INDICE GENERALE</i>	»	47

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro: UdC; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Repubblicani, Regionalisti, Popolari: Misto-RRP; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Noi Sud Libertà e Autonomia-Partito Liberale Italiano: Misto-Noi Sud LA-PLI.

PAGINA BIANCA

COMMISSIONE D'INDAGINE

a norma dell'articolo 58 del Regolamento

richiesta dal deputato Amedeo Labocetta

S O M M A R I O

Comunicazioni del presidente 3

Giovedì 15 luglio 2010. – Presidenza del presidente Rocco BUTTIGLIONE.

La seduta comincia alle 8.45.

Comunicazioni del presidente.

Rocco BUTTIGLIONE, *presidente*, rende comunicazioni sui lavori della Commissione.

Interviene il deputato Roberto Mario Sergio Commercio (Misto-MpA-Sud), al

quale replica Rocco BUTTIGLIONE, presidente.

La Commissione conviene, infine, di tornare a riunirsi una volta che sarà stata acquisita la documentazione che il deputato Francesco Barbato si è impegnato a trasmettere e comunque prima della sospensione dei lavori parlamentari per la pausa estiva.

La seduta termina alle 8.55.

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione degli onorevoli Gianni Pittella, Leonardo Domenici e Claudio Morganti, membri della Commissione problemi economici e monetari del Parlamento europeo, nell'ambito dell'esame congiunto della comunicazione della Commissione europea « Rafforzare il coordinamento delle politiche economiche » (COM(2010)250 def.) (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 127-ter, comma 1, del Regolamento, e conclusione*) 4

AUDIZIONI

Giovedì 15 luglio 2010. — Presidenza del presidente della XIV Commissione, Mario PESCANTE, indi del vicepresidente della V Commissione, Gian Luca GALLETTI.

La seduta comincia alle 14.30.

Audizione degli onorevoli Gianni Pittella, Leonardo Domenici e Claudio Morganti, membri della Commissione problemi economici e monetari del Parlamento europeo, nell'ambito dell'esame congiunto della comunicazione della Commissione europea « Rafforzare il coordinamento delle politiche economiche » (COM(2010)250 def.).

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 127-ter, comma 1, del Regolamento, e conclusione).

Mario PESCANTE, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito. Introduce, quindi, l'audizione, segnalando che l'onorevole Pittella

dovrebbe sopraggiungere nel corso della seduta per problemi legati ai voli provenienti da Bruxelles.

Claudio MORGANTI, *membro della Commissione problemi economici e monetari del Parlamento europeo*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Leonardo DOMENICI, *membro della Commissione problemi economici e monetari del Parlamento europeo*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Pier Paolo BARETTA (PD), Massimo VANNUCCI (PD), Lino DUILIO (PD) e Sandro GOZI (PD).

Gian Luca GALLETTI, *presidente*, avverte che l'onorevole Pittella non riuscirà a raggiungere la Camera prima della conclusione della seduta, ma ha fatto, comun-

que, pervenire alle Commissioni un proprio contributo scritto.

Leonardo DOMENICI, *membro della Commissione problemi economici e monetari del Parlamento europeo*, e Claudio MORGANTI, *membro della Commissione problemi economici e monetari del Parlamento europeo*, rispondono ai quesiti posti.

Gian Luca GALLETTI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Altero Matteoli, in merito alle politiche infrastrutturali che il Governo intende attuare nella presente situazione di grave crisi economica e ai recenti interventi sui pedaggi autostradali (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 6

AUDIZIONI

Giovedì 15 luglio 2010. — Presidenza del presidente della VIII Commissione, Angelo ALESSANDRI. — Interviene il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Altero Matteoli.

La seduta comincia alle 14.25.

Audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Altero Matteoli, in merito alle politiche infrastrutturali che il Governo intende attuare nella presente situazione di grave crisi economica e ai recenti interventi sui pedaggi autostradali.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Angelo ALESSANDRI, *presidente della VIII Commissione*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Altero MATTEOLI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Aurelio Salvatore MISITI (Misto-MpA-Sud), Agostino GHIGLIA (PdL), Raffaella MARIANI (PD), Salvatore MARGIOTTA (PD), Guido DUSSIN (LNP), Tino IANNUZZI (PD), Michele Pompeo META (PD), Carmen MOTTA (PD), Alessandro MONTAGNOLI (LNP), Dario GINEFRA (PD), Costantino BOFFA (PD), Roberto MORASUT (PD) e Mauro PILI (PdL).

Il ministro Altero MATTEOLI risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Angelo ALESSANDRI, *presidente della VIII Commissione*, ringrazia il ministro per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.15.

N.B.: Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-03200 Bernardini: Sulle drammatiche condizioni di detenzione nella Casa circondariale di Poggioreale, come evidenziate dal Presidente del Tribunale di sorveglianza di Napoli ..	7
ALLEGATO (<i>Testo della risposta</i>)	9

INTERROGAZIONI

Giovedì 15 luglio 2010. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Giacomo Caliendo.

La seduta comincia alle 9.15.

5-03200 Bernardini: Sulle drammatiche condizioni di detenzione nella Casa circondariale di Poggioreale, come evidenziate dal Presidente del Tribunale di sorveglianza di Napoli.

Il sottosegretario Giacomo CALIENDO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*), assicurando che è sua intenzione verificare personalmente le condizioni del carcere di Poggioreale, delle quali era rimasto scioccato già quando, da auditore giudiziario, lo aveva visitato per la prima volta.

Rita BERNARDINI (PD), replicando, si dichiara assolutamente insoddisfatta della risposta. Rileva che ogni volta che visita il carcere di Poggioreale, la qual cosa è avvenuta tre volte da quando è stata eletta deputato, lo trova in condizioni sempre peggiori. Per quanto riguarda i progetti

citati dal sottosegretario nella risposta, ritiene opportuno ricordare che il 90 per cento dei detenuti in quel carcere passa 22 ore della giornata in cella, il che rende ancora più disumani i tre metri che ciascun detenuto avrebbe teoricamente a propria disposizione. Non si può poi non tenere conto delle gravi carenze di igiene, come risulta dal fatto che, anche d'estate, un detenuto può fare solo due docce alla settimana e che non sono forniti gli strumenti necessari per le pulizie delle celle. La circostanza che vi siano detenuti in grado di acquistare gli oggetti necessari per la pulizia sia personale che dei ristretti spazi in cui vivono è del tutto irrilevante se si considera che moltissimi altri detenuti non hanno queste possibilità. Per sottolineare la drammaticità delle condizioni in cui versano i detenuti del carcere di Poggioreale, cita una lettera a lei inviata dalla moglie di uno di questi detenuti, nella quale si dichiara contenta per il trasferimento del marito nel carcere di Pescara dove il trattamento sarà sicuramente più rispettoso della dignità umana, che nel carcere di Poggioreale è invece calpestate.

Ritiene che il modo disumano nel quale sono trattati i detenuti nel carcere di Poggioreale integri gli estremi del reato di maltrattamenti o addirittura di tortura,

qualora quest'ultimo reato fosse previsto dalla legislazione italiana, così come il partito radicale da molto tempo chiede anche attraverso la presentazione di apposite proposte di legge.

Sottolinea con estremo favore l'iniziativa della dottoressa Angelica Di Giovanni, Presidente del Tribunale di sorveglianza di Napoli, che ha preso atto della drammatica situazione del carcere di Poggioreale e, facendo qualcosa che mai nessun altro magistrato aveva fatto prima, ha ordinato all'amministrazione penitenziaria di disporre quanto necessario per eliminare una situazione che è in netto contrasto con quanto previsto dall'articolo 27 della Costituzione e dall'articolo 3 della Convenzione europea dei diritti umani. Ancora più lodevole, da parte sua, è la scelta fatta dalla dottoressa Di Giovanni di trasmettere alla procura della Repubblica di Napoli tutta la documentazione dalla quale risulta con chiara evidenza la drammatica e illegale situazione nella quale vivono i detenuti nel carcere di Poggioreale. Auspica che altri magistrati di sorveglianza seguano l'esempio della dottoressa Di Giovanni. Sottolinea le pessime condizioni nelle quali versano quasi tutti gli istituti penitenziari, tra i quali cita il Buon Cammino di Cagliari e San Sebastiano di Sassari, visitati ultimamente.

Per quanto abbia la massima stima nei confronti del dottor Ardita, considera una sorta di « burla » le circolari del DAP da lui firmate secondo le quali, nonostante la totale carenza di spazio, nelle carceri italiane si dovrebbero creare sezioni nelle quali detenere coloro che hanno meno di un anno di carcere da scontare. Si chiede come a Poggioreale, ad esempio, si possa applicare questa circolare a fronte di 2.700 detenuti e di una totale carenza di spazio. A proposito poi del numero dei

detenuti nel carcere di Poggioreale, rileva come i dati forniti dal sottosegretario circa un trasferimento di 700 detenuti sia in netto contrasto con i dati ufficiali secondo i quali i detenuti di quel carcere continuerebbero ad essere sempre 2.700.

La situazione delle carceri a suo parere non potrà essere certamente risolta dall'approvazione del disegno di legge sulla detenzione domiciliare pendente in sede legislativa presso la Commissione giustizia sia perché il contenuto originario, che avrebbe portato ad un miglioramento delle condizioni carcerarie grazie ad una sensibile riduzione del sovraffollamento delle carceri, è stato pressoché svuotato nel corso dell'esame parlamentare sia perché l'applicazione della nuova misura comporterebbe degli adempimenti burocratici tali da far slittare nel tempo, qualora il disegno di legge dovesse essere approvato, la sua applicazione.

Sottolinea come tutto ciò stia a dimostrare che ai vertici del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ed al Ministro della giustizia sfuggano completamente le reali e drammatiche situazioni nelle quali versano le carceri italiane e che queste situazioni potrebbero portare anche a rivolte da parte di detenuti esasperati. Osserva che paradossalmente un detenuto nel carcere di Sassari è stato punito perché protestava per l'inserimento di un terzo detenuto in una cella di soli 7 metri quadrati nonostante che con la sua protesta non intendeva fare altro che chiedere l'applicazione della legge. Conclude chiedendosi se sia illegale tale richiesta ovvero la situazione nella quale si trova lo Stato italiano che di fatto in molte situazioni sottopone a tortura i propri detenuti.

La seduta termina alle 9.30.

ALLEGATO

5-03200 Bernardini: Sulle drammatiche condizioni di detenzione nella Casa circondariale di Poggioreale, come evidenziate dal Presidente del Tribunale di sorveglianza di Napoli.

TESTO DELLA RISPOSTA

Condividere le comprensibili preoccupazioni espresse dall'onorevole Bernardini circa « la compatibilità delle condizioni di detenzione della Casa Circondariale di Napoli con il rispetto della dignità umana » non significa, tuttavia, avallarle.

La situazione di sovraffollamento di buona parte delle carceri italiane è circostanza nota ai più, così come credo sia noto a tutti l'impegno capillarmente profuso da questa Amministrazione per risolvere le diverse problematiche presenti in materia, anche sul piano dell'ottemperanza alle prescrizioni normative di cui agli articoli 1 dell'Ordinamento penitenziario, 27 della Costituzione e 3 della Convenzione Europea dei diritti umani (CEDU), oltre che ai principi sanciti dalle sentenze della Corte Europea dei diritti dell'uomo, ivi comprese quelle citate nella presente interrogazione.

Nel dare risposta, quindi, alle sollecitazioni espresse con specifico riguardo all'istituto carcerario partenopeo, ritengo doveroso precisare – così come rappresentato dal competente Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria – che di recente, proprio in seguito alla sentenza « Sulema Imanovic c. Italia » della Corte Europea dei diritti dell'uomo del 16 luglio 2009, si è provveduto ad una ricognizione dei metri quadri a disposizione di ciascun detenuto all'interno del carcere di Poggioreale.

Ed infatti, nell'ottica di garantire i necessari *standard* di vivibilità e di fronteggiare tempestivamente le situazioni di maggiore allarme, la competente Direzione Generale del Dipartimento l'Amministra-

zione penitenziaria ha disposto, sin dall'inizio del presente anno, diversi interventi deflattivi improntati ad una migliore redistribuzione della popolazione detenuta negli spazi detentivi disponibili, procedendo a trasferire 697 detenuti comuni e 30 detenuti appartenenti ai cosiddetti circuiti « protetti » dal carcere di Poggioreale ad altri penitenziari non campani, dotati di maggiore disponibilità recettiva.

Sottolineo, peraltro, che la situazione attuale di Poggioreale è in prossimo divenire, essendo all'esame della competente Direzione Generale un ulteriore provvedimento deflattivo, grazie al quale dovrebbe poter essere realizzato lo sfollamento dall'istituto di altri 150 detenuti.

In ogni caso, al fine di assicurare condizioni di detenzione rispettose della dignità umana, si è dato vita, nell'istituto di Poggioreale, ad una serie di progetti ed attività trattamentali, diversi ed ulteriori rispetto allo svolgimento dei programmati corsi scolastici, ma ugualmente determinanti per qualificare in termini di migliore vivibilità la situazione dei ristretti. A titolo esemplificativo, segnalo:

il LABORATORIO ARTISTICO ESPRESSIVO, con la realizzazione di lavori grafico-pittorico-plastici e di *decoupage*;

il LABORATORIO DI ARTE PRESEPIALE;

il LABORATORIO ESPRESSIVO, con la presentazione, all'esito del programma, di un lavoro presso un teatro cittadino;

il PROGETTO DI MUSICOTERAPIA;

il PROGETTO CINEMA PER DETENUTI, consistente nella proiezione di pellicole cinematografiche selezionate, affiancate da commenti e discussioni;

il PROGETTO IMPARIAMO A CONOSCERE NAPOLI NOBILISSIMA, con proiezioni di filmati e diapositive, improntate a descrivere la storia, i tesori d'arte e la vita di alcuni quartieri napoletani;

il PROGETTO AREA/27, destinato a detenuti tossicodipendenti e svolto in collaborazione con il SERT e con associazioni *no profit* della regione Campania, per favorire le attività psicocorporee, l'educazione sanitaria e l'educazione alla genitorialità dei soggetti detenuti;

i PROGETTI FINANZIATI CON I FONDI PON (costituiti da corsi di informatica di base e da corsi di arte in cucina) e PROGETTI FINANZIATI CON I FONDI POR (consistiti in corso di informatica, corso di arte fotografica, corso di impiantista termoidraulico).

Tengo a segnalare che tutti i progetti menzionati sono stati effettuati nell'anno 2009 e che analoghe attività sono state previste anche per l'anno 2010.

Venendo, infine, alle condizioni di vivibilità collegate alle condizioni strutturali del carcere di Poggioreale, faccio presente che nel programma di edilizia penitenziaria predisposto per il corrente anno, è stato previsto il finanziamento delle opere di ampliamento e ristrutturazione del settore colloqui, nonché il finanziamento delle opere di ristrutturazione del Padiglione Genova I° lotto, con adeguamento al nuovo regolamento sull'ordinamento penitenziario.

La realizzazione di tali interventi consentirà un indubbio miglioramento delle complessive condizioni detentive dei ristretti.

Giova, peraltro, evidenziare che la situazione dell'istituto di Poggioreale sarà suscettibile di sicuro miglioramento (sia sotto il profilo del sovraffollamento che della carenza di organico) in seguito alla realizzazione di nuovi posti detentivi, conseguenti alla esecuzione del cosiddetto piano carceri.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 18 marzo 1968, n. 337, e all'articolo 7 della legge 29 marzo 2001, n. 135, in materia di spettacolo viaggiante e di parchi di divertimento, nonché alla legge 27 luglio 1978, n. 392, per la tutela delle attività alberghiere, teatrali e cinematografiche. C. 3428 Aprea (*Esame e rinvio*) 11

COMITATO RISTRETTO:

Concessione di contributi per il finanziamento di attività di ricerca sulla cultura latina del medioevo europeo. C. 2774 Barbieri 15

SEDE REFERENTE

Giovedì 15 luglio 2010. — Presidenza del presidente Valentina APREA.

La seduta comincia alle 9.10.

Modifiche alla legge 18 marzo 1968, n. 337, e all'articolo 7 della legge 29 marzo 2001, n. 135, in materia di spettacolo viaggiante e di parchi di divertimento, nonché alla legge 27 luglio 1978, n. 392, per la tutela delle attività alberghiere, teatrali e cinematografiche.

C. 3428 Aprea.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Emilia Grazia DE BIASI (PD), *relatore*, illustrando la proposta di legge in esame, sottolinea innanzitutto che si tratta di un intervento normativo contenuto ma di grande rilevanza. L'obiettivo è infatti quello di consentire una tutela delle attività alberghiere, teatrali e cinematografi-

che, attraverso una loro stabilizzazione. Rileva che vi sono alcuni aspetti della proposta di legge che dovranno essere specificati, per esempio prevedendo un maggiore coinvolgimento delle regioni nella tenuta del registro nazionale delle imprese istituito presso il Ministero per i beni e le attività culturali. Appare inoltre opportuno definire con maggiore puntualità le competenze dello Stato e delle regioni nelle materie oggetto dell'intervento normativo. Aggiunge che appare necessario approfondire meglio inoltre i collegamenti della normativa introdotta dalla disciplina del progetto di legge con quella attualmente prevista per il riparto di risorse del FUS, tenendo conto del lavoro svolto dal Comitato ristretto sul testo unificato delle proposte di legge quadro, in materia di spettacolo dal vivo. Sottolinea quindi l'esigenza di introdurre alcuni correttivi alle norme sulla sicurezza nei luoghi pubblici di intrattenimento, di recente varate dal Parlamento, tenendo conto delle esigenze rappresentate dagli operatori del settore dello spettacolo. Preannuncia quindi la proposta di proseguire l'esame del provvedimento in discussione in Co-

mitato ristretto, per completare in tempi brevi il progetto di legge con le modifiche illustrate.

Ricorda, quindi, che la proposta di legge in esame si compone di 6 articoli. Gli articoli da 1 a 3 apportano modifiche alla legge 18 marzo 1968, n. 337, recante disposizioni sui circhi equestri e sullo spettacolo viaggiante, al fine di includere esplicitamente nella disciplina recata dalla stessa i parchi permanenti di divertimento. Con l'articolo 1 si propone, in particolare, l'inserimento del riferimento ai parchi indicati nel titolo della legge n. 337 del 1968 e, sostituendone l'articolo 1, si riconosce non solo il valore sociale, ma anche quello culturale e ricreativo, delle tre tipologie di attività dalla stessa disciplinate – spettacolo viaggiante, parchi permanenti di divertimento e circhi equestri – che sono, quindi, sostenute dalla Repubblica. Si conferma, inoltre – come già previsto dall'articolo 2 della legge n. 337 del 1968 – che sono esclusi dalla disciplina della legge stessa gli apparecchi automatici e semi-automatici da trattenimento. Segnala che l'articolo 2 della proposta di legge sostituisce invece l'articolo 2 della legge n. 337 del 1968, modificando la definizione di spettacolo viaggiante e inserendo quella, autonoma, di parco permanente di divertimento. Per spettacolo viaggiante si intende l'esercizio delle attrazioni e delle attività di spettacolo incluse nell'elenco di cui all'articolo 4 della legge n. 337 del 1968 esercitate in forma itinerante o stabile, all'aperto o all'interno di strutture. Rispetto al testo originario dell'articolo 2 della legge n. 337 del 1968 si esplicita, quindi, un collegamento tra la definizione « astratta » e l'elenco « concreto » di cui all'articolo 4 della stessa legge. Specifica che anche il « parco permanente di divertimento » fa riferimento alle attività incluse nell'elenco di cui già si è detto: con tale espressione si intende, infatti, la struttura stabile all'interno della quale sono esercitate quelle attività. Si individuano, inoltre, 5 tipologie di parchi permanenti di divertimento: parco tematico, parco acquatico, parco faunistico-naturalistico, parco educativo e parco avventura.

Evidenzia che l'articolo 3, comma 1, integra la legge n. 337 del 1968 con l'articolo 4-bis, che istituisce presso il Ministero per i beni e le attività culturali il registro nazionale delle imprese che svolgono attività di spettacolo viaggiante o che gestiscono parchi permanenti di divertimento ovvero che organizzano manifestazioni che prevedono l'esercizio delle attrazioni e delle attività di spettacolo incluse nel già citato elenco di cui all'articolo 4. Le modalità di iscrizione e di aggiornamento annuale del registro sono fissate con regolamento del Ministro per i beni e le attività culturali, da adottare entro sei mesi. Lo stesso regolamento contiene anche la classificazione dei parchi permanenti di divertimento sulla base delle tipologie sopra indicate e delle loro dimensioni. La relazione illustrativa motiva l'opportunità dell'istituzione del registro in considerazione della circostanza che, allo stato attuale, attrazioni di notevole pericolosità potenziale possono essere gestite senza alcuna verifica delle competenze tecnico-professionali dell'esercente e, quindi, solo sulla base della licenza comunale di cui all'articolo 69 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. Tale registro, poi, avrebbe anche la funzione di classificare più compiutamente, nel pubblico interesse, i soggetti potenziali destinatari delle provvidenze dal Fondo unico per lo spettacolo. Inoltre, la relazione evidenzia che l'aggiornamento annuale dell'iscrizione consentirebbe di monitorare la consistenza del settore. La stessa relazione sottolinea, inoltre, la neutralità finanziaria dell'istituzione del registro, in quanto le competenze sulle attività di spettacolo viaggiante fanno già capo a un servizio della Direzione generale per lo spettacolo dal vivo del Ministero per i beni e le attività culturali. Ricorda inoltre che il comma 2 dell'articolo 3 inserisce l'aggettivo « permanenti », sempre con riferimento ai parchi di divertimento, nell'articolo 9, primo comma, della stessa legge n. 337 del 1968, con riferimento all'elenco delle aree comunali disponibili per le installazioni di circhi, attività di spettacolo viaggiante e parchi di divertimento, che le

amministrazioni comunali erano state chiamate a compilare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della stessa legge 337 e che, ai sensi del secondo comma, deve essere aggiornato almeno una volta l'anno.

Segnala quindi che l'articolo 4 della proposta di legge in esame include i parchi di divertimento tra le imprese turistiche, definite e individuate dall'articolo 7 della legge n. 135 del 2001. La relazione illustrativa evidenzia che la modifica è proposta in considerazione degli importanti benefici che i parchi permanenti di divertimento apportano al settore turistico-ricettivo ed è, quindi, finalizzata a colmare una lacuna normativa, offrendo una varietà di spettacoli adatti e di richiamo per le famiglie. Il successivo articolo 5 esclude talune attività dello spettacolo viaggiante dal campo di applicazione del decreto del Ministro dell'interno 18 maggio 2007, che fissa requisiti da osservare a fini di sicurezza. Si tratta delle attività indicate nella sezione VI dell'elenco delle attività di cui all'articolo 4 della legge n. 337 del 1968, cioè quelle svolte « senza l'impiego di palcoscenico, di platea e apprezzabili attrezzature, con il pubblico disposto in cerchio, ovvero svolte in modo itinerante con il pubblico in movimento, grazie alle sole capacità attoriali degli artisti, ovvero attraverso l'impiego di "minimi" strumenti ad uso esclusivo degli artisti », con un numero di addetti scritturati nell'attività inferiore ad 8 e un numero di rappresentazioni eseguite nell'arco dell'anno inferiore a 150. La relazione illustrativa evidenzia che laddove la componente artistica è prevalente rispetto agli attrezzi utilizzati, come nel caso degli artisti di strada, non è possibile predisporre la documentazione tecnica richiesta dal decreto ministeriale 18 maggio 2007, che è rivolto a garantire la sicurezza di attività esercitate mediante macchinari complessi, come ottovolanti o ruote panoramiche. Aggiunge che l'articolo 6, novellando gli articoli 27 e 28 della legge n. 392 del 1978 – cosiddetta legge sull'equo canone –, si propone un duplice obiettivo. Il primo è quello di estendere anche alle sale cinematografiche

la disciplina sulla durata delle locazioni prevista per le attività alberghiere e per quelle teatrali. La relazione illustrativa sottolinea che l'intervento appare necessario al fine di correggere una disparità di trattamento venutasi a creare in occasione dell'approvazione della legge n. 9 del 2007 con la quale, modificando il comma 3 del citato articolo 27 ed il comma 1 dell'articolo 28, la durata minima di 9 anni della locazione di immobili adibiti ad attività alberghiere, così come il rinnovo tacito per analogo periodo, era stata estesa soltanto agli immobili adibiti ad esercizio di attività teatrali. La relazione illustrativa formula le stesse considerazioni per l'inclusione delle attività cinematografiche evidenziando, inoltre, che, spesso, molte strutture sono utilizzate contemporaneamente sia per l'una che per l'altra forma di spettacolo. L'ulteriore obiettivo dell'articolo 6 – come indicato dalla relazione illustrativa – è quello di rimediare ad una dimenticanza del legislatore che, in forza di un'interpretazione letterale delle citate norme della legge n. 392 del 1978, ha generato, di fatto, una disparità di trattamento tra esercenti la medesima attività imprenditoriale. Infatti, gli articoli 27 e 28 fanno, attualmente, letterale riferimento alla conduzione dell'immobile adibito ad attività alberghiera o teatrale – ed ora, in virtù della novella in esame, anche cinematografica – in forza del solo contratto di locazione, escludendo dalla disciplina di maggior favore relativa alla durata minima del contratto ed alla sua rinnovazione tacita gli imprenditori che, invece, possono condurre l'immobile in forza di diverso titolo contrattuale. L'esempio più rilevante e comune nella prassi è quello dell'affitto di azienda: chi conduce un immobile per attività teatrale o cinematografica in virtù di tale titolo risulta escluso, infatti, dalla disciplina dettata per chi conduce l'immobile grazie ad un contratto di locazione. Per ovviare a tali discrasie, l'articolo 6 precisa che la conduzione – minima novennale – di immobili o aziende adibiti ad albergo, teatro o cinema può aversi in base a qualsiasi titolo contrattuale; analogamente, in base a qualsiasi titolo, possono

condursi – per la prevista durata minima di 6 anni – immobili adibiti ad attività commerciali e industriali ovvero alle attività turistiche di cui all'articolo 2 della legge n. 326 del 1968 – villaggi turistici a tipo alberghiero, campeggi, villaggi turistici, stabilimenti termali e balneari, case per ferie, ostelli della gioventù, rifugi alpini. Rileva l'importanza dell'articolo in commento volto ad assicurare stabilità e sicurezza per un settore vasto e definito, da sempre in sofferenza e stretto tra l'incertezza delle risorse stanziare.

Ricorda, per completezza, che il 24 febbraio 2010 la VII Commissione della Camera ha adottato un testo unificato delle proposte di legge quadro sullo spettacolo dal vivo, C. 136 e abbinato. In tale definizione sono compresi, oltre a teatro, musica e danza, anche il circo e lo spettacolo viaggiante, incluse le esibizioni degli artisti di strada e le diverse forme dello spettacolo popolare. In particolare, ai sensi dell'articolo 27 del testo unificato, la Repubblica promuove la tutela della tradizione circense, degli spettacoli viaggianti, degli artisti di strada e dello spettacolo popolare, riconoscendone il valore sociale e culturale, e valorizza le relative attività, sostenendone lo sviluppo, tra l'altro, attraverso la produzione di spettacoli di significativo valore artistico e impegno organizzativo, iniziative promozionali, diffusione della loro presenza all'estero, acquisto di nuove attrezzature e beni strumentali, attività di formazione, ristrutturazione di aree attrezzate, agevolazioni fiscali in favore delle compagnie e delle attività circensi che non prevedono la presenza, l'utilizzo e l'esibizione di animali, nonché per favorire la trasformazione dei circhi con animali in circhi senza animali. Inoltre, si prevede che la Repubblica sostiene lo sviluppo e la qualificazione dell'industria dello spettacolo viaggiante anche attraverso l'istituzione di appositi registri per l'attestazione del possesso dei requisiti tecnico-professionali per lo svolgimento di tale attività e che alle esibizioni degli artisti di strada non si applicano le disposizioni in materia di tassa per l'occupazione di spazi pubblici.

Rinvia quindi alla documentazione predisposta dagli uffici in relazione alle valutazioni relative ai profili concernenti l'accesso alle professioni legati all'articolo 3 della proposta di legge in esame, nonché alle formulazioni degli articoli 2 e 4, riservandosi di intervenire nel seguito dell'esame. Ribadisce l'auspicio che la legge possa essere varata in tempi brevi, tenendo conto anche del fatto che non presenta oneri per lo Stato.

Emerenzio BARBIERI (Pdl), nell'apprezzare la relazione presentata dalla collega De Biasi, concorda con la proposta di istituire un Comitato ristretto per giungere ad una rapida approvazione del provvedimento, partendo dalle indicazioni già espresse dalla relatrice. Ringrazia quindi la Presidente Aprea che ha presentato la proposta di legge in esame, che appare necessaria, di facile applicazione e utile per dare stabilità e incentivare segmenti produttivi di rilievo sia per il patrimonio culturale che per lo sviluppo economico del Paese.

Paola GOISIS (LNP) chiede alla relatrice chiarimenti sull'impatto che avrà la proposta di legge sui circhi.

Emilia Grazia DE BIASI (PD), *relatore*, precisa che la legge non tratta in modo specifico delle attività legate al mondo circense, ma le ricomprende, riconoscendone il valore sociale, nonché culturale e ricreativo.

Valentina APREA, *presidente*, ringrazia la relatrice e il collega Barbieri per le parole di apprezzamento rivolte alla proposta di legge che ha presentato. Ricorda che si tratta di una « piccola » proposta di legge, che intende sostenere un settore specifico dello spettacolo dal vivo, quello dei teatri storici che si trovano sempre più in sofferenza. Auspica che la Commissione possa approvarla in tempi brevi, tenendo conto della difficoltà in cui si trovano questi teatri storici e di tradizione. Ricorda ad esempio che a Milano stanno chiudendo molti teatri del centro storico,

a causa degli elevati costi di locazione. Le strutture indicate, infatti, sotto la pressione dei grandi gruppi commerciali per la distribuzione, risultano incapaci di sostenere economicamente spese non sostenibili.

Emilia Grazia DE BIASI (PD), *relatore*, concorda con le osservazioni espresse dalla presidente Aprea, ricordando, ad esempio, che a Milano la *Casa del jazz*, un'istituzione di prestigio, è stata costretta a trasferirsi dalla sede storica di Corso Venezia, in cui suonò anche Duke Ellington, al quinto piano senza ascensore di uno stabile vicino piazzale Corvetto. Sottolinea quindi che si tratta di un problema enorme che vede contrapposte le strutture commerciali, capaci di fronteggiare economicamente tali richieste di locazione, e l'associazionismo di valore sociale e culturale, che non è più in grado invece di competere su tale terreno.

Valentina APREA, *presidente*, confortata dalle ulteriori considerazioni della collega De Biasi, auspica che tutti i gruppi rappresentati in Commissione convergano sulla proposta di legge in esame, eventualmente anche sottoscrivendola. Ricorda che l'articolo 6 rappresenta il centro del provvedimento, ma si dichiara aperta a ogni

contributo di modifica e di miglioramento del testo che i colleghi vorranno proporre. Ritiene che la proposta di legge in esame possa rappresentare il proficuo inizio di un percorso complessivo che verrà ulteriormente attuato con l'approvazione della legge quadro dello spettacolo dal vivo. Si dichiara favorevole in ogni caso ad una rapida conclusione del provvedimento, anche in sede legislativa.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.30.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 15 luglio 2010.

Concessione di contributi per il finanziamento di attività di ricerca sulla cultura latina del medioevo europeo.

C. 2774 Barbieri.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 9.30 alle 9.40.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni concernenti il trasferimento delle partecipazioni al capitale della società ANAS-spa alle regioni e la sua riorganizzazione in senso federalista, regionale e provinciale. C. 3081 Reguzzoni (<i>Esame e rinvio</i>)	16
AVVERTENZA	18

SEDE REFERENTE

Giovedì 15 luglio 2010. — Presidenza del vicepresidente Roberto TORTOLI.

La seduta comincia alle 16.20.

Disposizioni concernenti il trasferimento delle partecipazioni al capitale della società ANAS-spa alle regioni e la sua riorganizzazione in senso federalista, regionale e provinciale.

C. 3081 Reguzzoni.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Guido DUSSIN (LNP), *relatore*, sottolinea che il provvedimento in esame reca disposizioni concernenti il trasferimento delle partecipazioni al capitale della società ANAS Spa alle regioni e la sua riorganizzazione in senso federalista, regionale e provinciale.

Ricorda che, in attuazione dell'articolo 101 del decreto legislativo 112 del 1998 sono state trasferite alle regioni circa i 2/3 delle strade statali, che comprendono soprattutto le strade delle regioni del centro

nord. Circa il 51 per cento delle strade oggi gestite dall'ANAS ricadono nelle regioni del Sud.

La presente proposta di legge, all'articolo 1 impone al Ministero dell'economia e delle finanze di provvedere, entro 3 mesi dall'entrata in vigore della presente legge, al trasferimento alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano delle azioni dell'Anas S.p.A., in conformità ai valori e alle percentuali stabiliti dall'allegato A.

Nella relazione illustrativa viene sottolineato che il criterio utilizzato per la ripartizione delle azioni si basa sul numero di immatricolazioni nell'anno 2002, « un dato che viene assunto come indicativo della complessità del sistema di trasporto su gomma ».

Chiaramente, il criterio del parco circolante è un criterio che tiene conto anche di fattori economico-sociali, mentre quello, ad esempio, dei chilometri di rete in gestione è più legato all'effettivo patrimonio da gestire.

L'articolo 2 riscrive il terzo periodo del comma 4 dell'articolo 7 del decreto-legge n.138 del 2002 al fine di modificare le procedure, ivi previste, da seguire per la modifica dello statuto e della convenzione di concessione.

Viene infatti disposto che le modifiche dello statuto, in luogo dell'approvazione ministeriale con apposito decreto prevista dalla norma vigente, siano approvate dall'assemblea dei soci mentre le modifiche della convenzione di concessione siano approvate con il decreto ministeriale già previsto dal secondo periodo, ma su proposta dell'assemblea dei soci.

L'articolo 3 stabilisce l'applicazione del regime di neutralità fiscale alle operazioni disposte dalla proposta di legge in commento.

In mancanza di ulteriori precisazioni, la prescrizione in esame sembra applicarsi alle operazioni di cessione delle partecipazioni in ANAS S.p.A. da parte del Ministero dell'economia e finanze alle autonomie territoriali, ai sensi dell'articolo 1.

In merito alla locuzione « regime di neutralità fiscale », occorrerebbe chiarire se con essa si intenda la cessione di partecipazioni senza realizzo di plusvalenze o minusvalenze fiscalmente rilevanti.

In tale ipotesi, stanti le caratteristiche dei soggetti coinvolti nel processo di cessione e dell'entità delle partecipazioni cedute, l'applicazione del predetto regime di « neutralità fiscale » sembrerebbe doversi intendere come la non applicazione delle sole imposte indirette.

L'articolo 4 prevede che le azioni dell'ANAS, attribuite alle regioni e alle province autonome ai sensi dell'articolo 1 entrano a fare parte del patrimonio disponibile delle medesime regioni e province autonome e possono costituire garanzia nei confronti della Cassa depositi e prestiti.

Il comma 2 vieta l'alienazione delle predette azioni a soggetti privati, affidando allo statuto della società ANAS la disciplina delle modalità di esercizio dei diritti di opzione che ogni regione e provincia autonoma vanta proporzionalmente sulle azioni delle altre regioni e province autonome.

Dalla formulazione della norma in commento, stante il divieto di alienazione delle predette partecipazioni a soli soggetti privati, sembra evincersi che le regioni e le province autonome possano

alienare le partecipazioni a soggetti aventi natura pubblica (e, dunque, anche ad enti territoriali). Sarebbe, comunque, utile un approfondimento anche su tale aspetto.

L'articolo 5 prevede che entro 4 mesi dall'entrata in vigore della presente legge, l'assemblea dei soci dell'ANAS S.p.A. provveda all'approvazione di uno schema di statuto da sottoporre al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti per la verifica di conformità ai seguenti principi: redazione del programma generale e dei programmi nazionale e regionali, annuale e pluriennale, effettuata d'intesa con le regioni e con il MIT; redazione dei programmi regionali, costituenti parte del programma generale nazionale, effettuata d'intesa con le regioni competenti; divisione regionale e provinciale dell'organizzazione interna; autonomia delle sedi regionali nell'organizzazione del lavoro, fatto salvo l'obbligo della sede regionale di attenersi alla programmazione nazionale; decentramento dell'organizzazione a livello provinciale, ove le dimensioni e le caratteristiche del servizio lo richiedano o lo consentano; nomina del presidente del collegio sindacale da parte del MEF; attribuzione della nomina dei revisori contabili a rotazione alle province; nomina dell'organismo di vigilanza interna sulle procedure di appalto attraverso procedure che coinvolgano il MIT e che consentano allo stesso l'effettivo svolgimento di un ruolo di supervisione e di controllo sulla correttezza delle procedure di gara e di acquisto.

Con riferimento ai citati principi, la relazione illustrativa del provvedimento dichiara espressamente che « nel rispetto del principio di sussidiarietà, si privilegia una forma organizzativa su base regionale e provinciale ».

Ai sensi dell'articolo 6 gli organi dell'ANAS in carica alla data di entrata in vigore della presente legge restano confermati fino alla prima assemblea dei soci successiva all'entrata in vigore del nuovo statuto di cui all'articolo 5.

Viene infatti previsto che tale assemblea provveda alla nomina dei nuovi organi ai sensi e con le modalità previste dal medesimo statuto.

L'articolo 7 prevede l'entrata in vigore della legge il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Raffaella MARIANI (PD), nell'annunciare di voler presentare una proposta di legge in materia, esprime la propria netta contrarietà in merito alle scelte effettuate con il provvedimento in esame, che certo non sembrano in linea con il disegno federalista portato avanti dal gruppo della Lega Nord e sul quale il gruppo del partito democratico ha voluto confrontarsi. I criteri adottati con la proposta in esame non rispondono ad un vero federalismo infrastrutturale, avviato con il decreto legislativo n. 112 del 1998, che ha conferito alle regioni e agli enti locali tutte le funzioni amministrative relative alla viabilità non espressamente indicate dal decreto stesso e ha previsto che si operasse il trasferimento al demanio delle regioni di tutte le strade e autostrade già appartenenti al demanio statale non comprese nella rete autostradale e stradale nazionale. Ritiene che il provvedimento in esame contenga norme-manifesto e si augura che avvenga un ripensamento sui parametri utilizzati. Chiede, al riguardo, che su tale disegno di legge sia richiesto, anche in via preliminare, il parere della I Commissione Affari costituzionali al fine di approfondire il rispetto delle competenze costituzionalmente definite. Intende, infine, ricordare che allo stato attuale l'Anas è articolata in numerosi compartimenti regionali che assicurano l'esecuzione di numerose attività connesse alla manutenzione e alla sicurezza delle strade e risulta partecipe di numerose società; si chiede, quindi, se sono stati tenuti in considerazione tali aspetti nel disegno ispiratore della proposta di legge in esame.

Salvatore MARGIOTTA (PD) esprime un giudizio negativo sulla proposta di legge in esame che, a suo avviso, presenta forti

incongruenze. A tale proposito fa notare come, sulla base dei criteri adottati nella proposta di legge per il trasferimento delle azioni dell'ANAS, ben il 51 per cento di tali azioni verrebbe trasferito a quattro regioni del Nord, lasciando invece a regioni del Sud, come la Calabria e la Sicilia, solo il 7 per cento del pacchetto azionario. Si augura quindi un serio ed articolato approfondimento del contenuto della proposta di legge che si muove secondo una determinata ottica federalista non condivisibile.

Tino IANNUZZI (PD) nel ribadire il giudizio critico sulla proposta di legge già avanzato dai colleghi del suo gruppo, fa notare come il trasferimento delle azioni ANAS alle diverse regioni contemplato dal provvedimento rischia di produrre conseguenze sulle competenze costituzionalmente definite; si associa, pertanto, alla richiesta del deputato Mariani di richiedere, anche in via preliminare, un parere alla I Commissione Affari costituzionali. Conclude affermando che dalla lettura del provvedimento emerge una certa superficialità nella redazione delle disposizioni, quasi che sia voluto piegare il dettato delle disposizioni ivi contenute al principio ispirare della proposta.

Roberto TORTOLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.40.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sul mercato immobiliare.

COMITATO RISTRETTO

Principi fondamentali per il governo del territorio.

C. 329 Mariani, C. 438 Lupi, C. 1794 Mantini, C. 3379 Lupi e C. 3543 Morassut.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-03027 Vannucci: Profili problematici nell'applicazione della disciplina relativa alla formazione accelerata per il conseguimento della carta di qualificazione del conducente	19
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	23
5-03102 Tullo: Impossibilità di usufruire del servizio « auto al seguito » nella stazione ferroviaria di Genova	20
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	24
5-03103 Contento: Disagi conseguenti alla sospensione del servizio « oggetti smarriti » da parte della società Trenitalia SpA	20
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	25
5-03104 Contento: Opportunità di rendere gratuito il numero telefonico istituito dalla società Trenitalia SpA a favore dei disabili e dei loro accompagnatori	21
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	26
5-03130 Ginefra: Ipotesi di soppressione dell'ufficio informazioni ed accoglienza passeggeri, con particolare attenzione alla clientela disabile, nella stazione di Lecce	21
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i>	28
AVVERTENZA	22
ERRATA CORRIGE	22

INTERROGAZIONI

Giovedì 15 luglio 2010. — Presidenza del vicepresidente Silvia VELO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, senatore Mario Mantovani.

La seduta comincia alle 12.05.

5-03027 Vannucci: Profili problematici nell'applicazione della disciplina relativa alla formazione accelerata per il conseguimento della carta di qualificazione del conducente.

Il sottosegretario Mario MANTOVANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Massimo VANNUCCI (PD), ringrazia il sottosegretario per la risposta resa, della quale si dichiara parzialmente soddisfatto. Prende atto della predisposizione, da parte del Ministero, di una circolare interpretativa delle questioni oggetto dell'atto di sindacato ispettivo; tuttavia nella risposta non si evincono i contenuti di tale circolare, rispetto alla quale sottolinea un ritardo nell'emanazione. Fa presente di aver presentato l'interrogazione a seguito della visita ad un circuito stradale polivalente nelle Marche, realizzato, con l'impiego di ingenti risorse, in ottemperanza ai disposti delle direttive europee in materia. Osserva che, dal momento che il recepimento delle direttive è avvenuto in maniera non del tutto

conforme, tali impianti comprendono circuiti non necessari e permettono l'esecuzione di prove pratiche di guida anche sicura che non sono richieste nell'ordinamento italiano. Si riserva in ogni caso di monitorare la situazione ed eventualmente di tornare sull'argomento dopo l'emana- zione della circolare, che permetterà di capire quali delle questioni evidenziate dalla interrogazione sono state risolte.

5-03102 Tullo: Impossibilità di usufruire del servizio « auto al seguito » nella stazione ferroviaria di Genova.

Mario LOVELLI (PD), in accordo con il proponente, chiede di sottoscrivere l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Mario MANTOVANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Mario LOVELLI (PD), in qualità di cofirmatario dell'interrogazione in titolo, replicando, fa presente che dalla risposta resa dal rappresentante del Governo, della quale si dichiara insoddisfatto, si evince che a seguito della sottoscrizione del nuovo contratto di servizio, che andrà a scadenza nel 2014, sono stati soppressi alcuni servizi tra cui quello oggetto dell'interrogazione. Osserva che in risposta al precedente analogo atto di sindacato ispettivo presentato dal collega Tullo lo scorso febbraio era stata espressa l'intenzione, da parte del Governo, di verificare il mantenimento di tale servizio, la cui soppressione penalizza sia il capoluogo ligure, nella cui stazione ferroviaria sono stati effettuati ingenti investimenti, sia i cittadini che scelgono il trasporto ferroviario per raggiungere il sud Italia, soprattutto per ragioni di ordine economico. Esprime quindi perplessità per la scelta del Governo che, in occasione della revisione del contratto di servizio, non ha provveduto a garantire il servizio oggetto dell'interrogazione. Rileva che pur trattandosi di un servizio classificato nell'ambito del servizio universale, non viene garantito nell'interesse dei cittadini. Osserva che nella stipula

del contratto di servizio il Ministero sembra subire le scelte di Trenitalia SpA, senza modificare l'offerta dei servizi in base alle segnalazioni che gli pervengono. Si riserva in ogni caso di intervenire sulla questione oggetto dell'interrogazione con ulteriori atti di sindacato ispettivo.

5-03103 Contento: Disagi conseguenti alla sospensione del servizio « oggetti smarriti » da parte della società Trenitalia SpA.

Il sottosegretario Mario MANTOVANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Manlio CONTENUTO (PdL), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto, per la sola parte della risposta del sottosegretario in cui si fa presente l'intenzione di Trenitalia di poter attivare un servizio di cortesia attraverso il quale il passeggero possa segnalare lo smarrimento di un oggetto sul treno, al fine di poterne attivare la ricerca da parte del personale di bordo. Osserva che la modalità ferroviaria è largamente utilizzata dai cittadini, soprattutto in seguito all'attivazione dei servizi ad alta velocità. Rileva che si tratta di servizi ferroviari di alta qualità e pertanto assai costosi ed esprime perplessità rispetto all'assenza del servizio « oggetti smarriti ». Sottolinea che, anche se astrattamente il mantenimento di questo servizio può rientrare nelle scelte della società Trenitalia SpA, in regime di autonomia commerciale, il Ministero dovrebbe intervenire affinché venissero in ogni caso garantiti servizi a suo giudizio assolutamente necessari, anche al fine di qualificare il servizio ferroviario. Si riserva in ogni caso di monitorare l'attivazione del servizio indicato nella risposta e di indirizzare eventuali altri atti di sindacato ispettivo anche al Ministero dello sviluppo economico, per l'aspetto relativo alla tutela dei consumatori. Osserva che, a suo giudizio, la società Trenitalia potrebbe predisporre un sistema telematico che consenta al capotreno di segnalare informaticamente l'oggetto e permetterne così un rapido ritrovamento da parte dell'utente. In conclusione

rileva che la società che esercita il trasporto ferroviario offre servizi che non sono in linea con il livello di qualità richiesto.

5-03104 Contento: Opportunità di rendere gratuito il numero telefonico istituito dalla società Trenitalia SpA a favore dei disabili e dei loro accompagnatori.

Il sottosegretario Mario MANTOVANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Manlio CONTENUTO (PdL), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo e prende atto della risposta resa all'atto di sindacato ispettivo. Osserva che la prima modalità gratuita riservata alla clientela disabile per l'effettuazione dei biglietti, ossia la possibilità di recarsi nelle cosiddette « sale blu » delle stazioni ferroviarie, costringe il passeggero a recarsi alla stazione due volte per poter effettuare il viaggio. Sottolinea che i cittadini diversamente abili spesso hanno difficoltà motorie e recarsi alla stazione potrebbe costituire per loro un serio aggravio. Quanto alla seconda modalità gratuita riservata alla clientela disabile, ossia i servizi *e-mail*, anche in questo caso osserva che spesso la clientela disabile è composta per lo più da anziani o da persone che in ogni caso hanno poca familiarità con strumenti informatici, il cui utilizzo ormai troppo facilmente si considera scontato. Ribadisce l'opportunità che i servizi forniti ai soggetti diversamente abili siano del tutto gratuiti e in ogni caso rileva che sarebbe necessaria di una maggiore pubblicità, nel sito della società Trenitalia SpA, delle altre modalità gratuite messe a disposizione di tale clientela.

5-03130 Ginefra: Ipotesi di soppressione dell'ufficio informazioni ed accoglienza passeggeri, con particolare attenzione alla clientela disabile, nella stazione di Lecce.

Il sottosegretario Mario MANTOVANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Dario GINEFRA (PD), replicando, ringrazia il sottosegretario per la risposta resa, e prende atto favorevolmente che la riorganizzazione nella stazione di Lecce non comporterà, per la clientela disabile, alcuna riduzione dei servizi di informazione e assistenza. Auspica che da tale riassetto non conseguano gli effetti negativi che si sono avuti in altre stazioni pugliesi, e in particolare nelle stazioni di Brindisi, Taranto e Foggia, dove si è attuato il taglio di un servizio indispensabile per gli utenti diversamente abili. In ordine alla progressiva attenzione che la società Trenitalia SpA ha dedicato alla clientela disabile, è costretto a rilevare che in occasione dell'interruzione della linea ferroviaria Roma-Lecce, avutasi a seguito della frana verificatasi a Montaguto, la società di servizi non ha fornito informazioni precise alla clientela sui servizi sostitutivi e questo ha creato conseguenze assai negative soprattutto per i cittadini dotati di diversa abilità. Si ri serve di monitorare la situazione della stazione di Lecce, auspicando che la società Trenitalia possa intervenire con una comunicazione ufficiale sul sito, anche in seguito alle numerose segnalazioni sul riassetto della stazione, avutesi anche sulla stampa locale. Osserva in via generale che la riorganizzazione che la società sta effettuando per ragioni di equilibrio economico mira a sostituire il personale precedentemente impiegato nelle stazioni con servizi di tipo telematico, non sempre accessibili a tutti e certamente di più difficile accessibilità per la clientela diversamente abile. Pur apprezzando lo spirito di confronto e la disponibilità dimostrata dai rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti auspica che in futuro possa essere fatta una riflessione che coinvolga anche il Ministero delle pari opportunità, volta a valutare organicamente i servizi che la società Trenitalia dovrebbe fornire alla clientela disabile.

Silvia VELO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 12.40.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

INTERROGAZIONI

5-02876 Nastri: Pericolosità derivante dalla circolazione in orari notturni delle biciclette prive di segnalatori luminosi.

5-03029 Nastri: Necessità di una maggiore sicurezza nel trasporto ferroviario di merci pericolose, con particolare riferimento all'attraversamento dei centri abitati nella provincia di Novara.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* di mercoledì 14 luglio, a pagina 191, prima colonna, sostituire la ottava e nona riga, con le seguenti: « l'articolo 46. Nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione l'articolo 46-bis, introdotto dalla Commissione nel corso dell'esame in seconda lettura.

La Commissione approva l'articolo 46-bis.

Mario Valducci, *presidente e relatore*, nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione l'articolo 47 ».

ALLEGATO 1

5-03027 Vannucci: Profili problematici nell'applicazione della disciplina relativa alla formazione accelerata per il conseguimento della carta di qualificazione del conducente.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione in oggetto, l'onorevole Vannucci richiama talune disposizioni in materia di prove d'esame pratico per il conseguimento della patenti di guida previste dall'allegato II alla direttiva 91/439/CE, così come modificato dall'allegato II alla direttiva 2000/56/CE, nonché talune disposizioni in materia di esercitazioni pratiche del corso di formazione iniziale per conducenti professionali previste dalla direttiva 2003/59/CE.

Nel merito, si fa presente che, per quel che concerne le prove pratiche per il conseguimento delle patenti di guida, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sta lavorando ad un ampio ed

articolato progetto di riforma delle relative procedure che, sfruttando anche nuove tecnologie informatiche, consentiranno una miglior valutazione del candidato al conseguimento delle patenti di guida, in linea con i principi enunciati dal citato allegato II alla direttiva 91/439/CE.

Per quel che concerne la direttiva 2003/59/CE, è in fase di perfezionamento una circolare esplicativa in materia di organizzazione e svolgimento dei corsi di formazione iniziale per conducenti professionali che dirimerà i dubbi interpretativi già rappresentati dagli Uffici periferici della Motorizzazione e che sono, sostanzialmente, quelli richiamati dall'interrogante.

ALLEGATO 2

**5-03102 Tullo: Impossibilità di usufruire del servizio « auto al seguito »
nella stazione ferroviaria di Genova.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In relazione al « Servizio auto al seguito » da e per Genova, confermando quanto riferito in risposta ad altro atto di sindacato ispettivo parlamentare (5-02559) presentato dal medesimo Interrogante, si fa presente che i « treni notte » – alcuni dei quali effettuano il « Servizio auto al seguito » – rientrano nel « servizio universale » che comprende i collegamenti ferroviari aventi un conto economico negativo e, pertanto, contribuiti dallo Stato per consentirne il mantenimento.

Il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Trenitalia hanno definito lo

schema di nuovo Contratto di Servizio (approvato dal CIPE) che – tenendo conto delle risorse disponibili – disciplina il « servizio universale » sino al 2014 e individua i treni ammessi al contributo pubblico.

Pertanto, dal 1° marzo u.s., in linea con le previsioni del nuovo Contratto di Servizio, sono state adottate alcune modifiche all'offerta dei treni del « Servizio Universale » che hanno comportato, fra l'altro, la soppressione di alcuni treni Notte, tra cui i periodici estivi 1610/1611 e 1621/1622, che effettuavano il « Servizio auto al seguito » anche da e per Genova.

ALLEGATO 3

**5-03103 Contento: Disagi conseguenti alla sospensione del servizio
« oggetti smarriti » da parte della società Trenitalia SpA.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In merito all'atto parlamentare sopraindicato, riguardante gli oggetti smarriti in ambito ferroviario, si rappresenta che, a seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112, sono state abrogate, fra le altre, le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1961 n. 197 concernente il trasporto delle cose sulle Ferrovie dello Stato, i cui articoli 9 e 10 disciplinavano il cosiddetto « servizio oggetti smarriti ».

A tale abrogazione non è seguita purtuttavia altra regolamentazione della materia né in sede nazionale né in sede comunitaria.

Pertanto, qualora lo smarrimento del bagaglio escluda la responsabilità del vettore ferroviario, nel caso Trenitalia, e non si rilevino ragioni di sicurezza che impongano misure precauzionali particolari, si applica la normativa generale in materia regolata dal codice civile in base al quale

si prevede che chiunque rinvenga un oggetto smarrito a bordo treno è tenuto a consegnarlo allo specifico servizio comunale.

Rientra pertanto nelle decisioni di Trenitalia S.p.A., in regime di autonomia commerciale su cui non si estendo la competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, l'adozione di servizi aggiuntivi che, si ritiene siano auspicabili attesa la ferruginosità di quella attualmente prevista.

Trenitalia sta pertanto verificando la possibilità di adottare una procedura di cortesia attraverso la quale, il passeggero che ha dimenticato un oggetto a bordo treno, effettuando immediata segnalazione al Servizio Assistenza alla clientela, possa attivarne la ricerca da parte del personale di bordo del treno interessato, prima del termine di corsa dello stesso.

ALLEGATO 4

5-03104 Contento: Opportunità di rendere gratuito il numero telefonico istituito dalla società Trenitalia SpA a favore dei disabili e dei loro accompagnatori.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Il servizio di assistenza alla clientela disabile – i cui costi di effettuazione sono interamente sostenuti da Trenitalia – è attualmente fornito in un circuito di 252 stazioni abilitate ed è coordinato ed organizzato da centri di assistenza denominati « Sale Blu », che costituiscono il punto di riferimento per tutte le esigenze di viaggio di tale categoria di clienti.

Le « Sale Blu », aperte tutti i giorni dalle 7.00 alle 21.00, assicurano servizi per:

informazioni e programmazione del viaggio;

prenotazioni di posti;

eventuale messa a disposizione di sedie a rotelle;

guida in stazione e accompagnamento al treno;

guida fino all'uscita di stazione o ad altro treno coincidente;

salita e discesa con carrelli elevatori (per i clienti su sedia a rotelle);

eventuale servizio (a richiesta e gratuito) di portabagagli a mano.

È, inoltre, a disposizione un nuovo servizio – denominato « Posto Blu » – che consente (per alcune tipologie di viaggio) di pre-riservare i posti al momento della richiesta di assistenza, perfezionando suc-

cessivamente il pagamento ed il ritiro del titolo di viaggio.

In ordine agli specifici rilievi avanzati dall'Interrogante, si fa presente che il servizio di assistenza alla clientela disabile può essere richiesto attraverso diverse modalità:

direttamente presso le « Sale Blu » (presenti in 14 stazioni principali) oppure presso i Presidi di Assistenza Clienti;

attraverso posta elettronica (all'indirizzo *e-mail* dell'Assistenza Disabili);

via telefono, utilizzando i diversi numeri telefonici abilitati a questo servizio e precisamente: il numero 199-303060 (esclusivamente dedicato alla clientela disabile), il numero 06-3000 (opzione 7), il numero 199-892021 (opzione 7).

Pertanto, la modalità telefonica rappresenta – nell'ambito delle diverse opzioni di accesso al servizio di assistenza disabili – una delle scelte che può essere effettuata dal cliente, in base alle proprie esigenze.

Le prime 2 opzioni non comportano alcun costo aggiuntivo rispetto a quello di emissione del biglietto; nel caso si opti per il canale telefonico 199, il costo – analogamente a quanto avviene per qualunque cliente che utilizzi il servizio di *call center* 199 per acquistare/prenotare

telefonicamente un biglietto ferroviario – è quello della telefonata di accesso a questo tipo di servizio che, va specificato, non comporta alcun ricavo economico per Trenitalia.

Si precisa, inoltre, che utilizzando il numero telefonico 06-3000, il costo è quello di una telefonata ordinaria secondo il proprio piano tariffario.

Utilizzando invece il Numero Unico Nazionale dedicato alla clientela disabile (199-303060), tenendo conto della durata media delle telefonate effettuate per la richiesta di questo tipo di servizio (che vengono evase rapidamente dagli addetti), che è di 3 minuti, il costo da rete fissa si aggira – sempre mediamente – intorno ai 14 centesimo di euro.

ALLEGATO 5

5-03130 Ginefra: Ipotesi di soppressione dell'ufficio informazioni ed accoglienza passeggeri, con particolare attenzione alla clientela disabile, nella stazione di Lecce.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In merito al servizio di informazione e assistenza ai viaggiatori nella stazione di Lecce, con particolare riferimento a quello dedicato alla clientela disabile, Ferrovie dello Stato ha fatto prioritariamente rilevare che il servizio di assistenza alla clientela disabile – i cui costi di effettuazione sono interamente sostenuti da Trenitalia – è attualmente fornito in un circuito di 252 stazioni abilitate ed è coordinato ed organizzato da centri di assistenza denominati «Sale Blu», che costituiscono il punto di riferimento per tutte le esigenze di viaggio di tale categoria di clienti.

Le «Sale Blu», aperte tutti i giorni dalle 7.00 alle 21.00, assicurano servizi per:

informazioni e programmazione del viaggio;

prenotazioni di posti;

eventuale messa a disposizione di sedie a rotelle;

guida in stazione e accompagnamento al treno;

guida fino all'uscita di stazione o ad altro treno coincidente;

salita e discesa con carrelli elevatori (per i clienti su sedia a rotelle);

eventuale servizio (a richiesta e gratuito) di portabagagli a mano.

È inoltre a disposizione un nuovo servizio – denominato «Posto Blu» – che, per alcune tipologie di viaggio, consente di

pre-riservare i posti al momento della richiesta di assistenza, perfezionando successivamente il pagamento ed il ritiro del titolo di viaggio.

Il servizio di assistenza alla clientela disabile può essere richiesto attraverso diverse modalità:

direttamente presso le «Sale Blu» (presenti in 14 stazioni principali) oppure presso i presidi di assistenza clienti;

attraverso posta elettronica (all'indirizzo *e-mail* dell'assistenza disabili);

via telefono, utilizzando i diversi numeri telefonici abilitati a questo servizio e precisamente: il numero 199-303060 (esclusivamente dedicato alla clientela disabile), il numero 06-3000 (opzione 7), il numero 199-892021 (opzione 7).

In ordine agli specifici rilievi posti dagli Interroganti si fa presente che, nell'ambito di un programma di riorganizzazione complessiva della logistica delle sedi lavorative dove attualmente si svolgono le attività di informazione/assistenza alla clientela – peraltro in atto presso diverse realtà territoriali della rete – Trenitalia sta attuando un riassetto, esclusivamente logistico, degli spazi utilizzati per le attività di cui trattasi.

In tale ambito, per quanto riguarda in particolare la stazione di Lecce, il riassetto logistico – che prevede unicamente il trasferimento degli attuali spazi dedicati alle attività di informazione e assistenza alla clientela (compresa quella per i disabili) nell'ambito dei locali adiacenti, oggi riser-

vati al solo servizio di biglietteria – non comporterà, per la clientela, alcuna riduzione dei servizi di informazione e assistenza, che continueranno ad essere assicurati ai viaggiatori secondo gli orari e le modalità attualmente praticati.

Ferrovie dello Stato assicura di dedicare, da sempre, un'attenzione particolare alle esigenze della clientela disabile, come

testimoniano le progressive implementazioni del servizio ad essa dedicato, i rapporti – costanti e costruttivi – con le Associazioni delle categorie interessate e i quasi 160.000 interventi di assistenza effettuati nello scorso anno. Nello specifico della Puglia vengono effettuati – mediamente – circa 25 interventi di assistenza al giorno.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-02434 Murer: Salvaguardia dell'attività produttiva degli stabilimenti Alcoa di Fusina (Venezia) e Portovesme (Cagliari)	30
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	33
5-02626 Froner: Indennizzo finanziario di imprese che hanno maturato crediti nei confronti dello Stato	30
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	35
5-02690 Marchioni: Velocizzazione delle procedure per la realizzazione e l'esercizio di impianti fotovoltaici	31
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	36
5-02887 Munerato: Attuazione del piano industriale per il rilancio dell'azienda Grimeco di Ceregnano in provincia di Rovigo	31
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	38
5-03112 Froner: Erogazione dei rimborsi relativi alle cosiddette polizze dormienti	31
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	40
5-03119 Fadda: Iniziative per la realizzazione del gasdotto Algeria-Italia	31
ALLEGATO 6 (Testo della risposta)	42
5-03127 Cimadoro: Affidabilità tecnica e finanziaria della società San Leon Energy srl ...	32
ALLEGATO 7 (Testo della risposta)	44

INTERROGAZIONI

Giovedì 15 luglio 2010. — Presidenza del vicepresidente Laura FRONER. — Interviene il sottosegretario di Stato dello sviluppo economico, Stefano Saglia.

La seduta comincia alle 9.10.

5-02434 Murer: Salvaguardia dell'attività produttiva degli stabilimenti Alcoa di Fusina (Venezia) e Portovesme (Cagliari).

Il sottosegretario Stefano SAGLIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Delia MURER (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta paventando che la sospensione temporanea della produzione di alluminio primario a Fusina nasconda, in realtà, una chiusura definitiva dell'impianto. Chiede, pertanto, di conoscere quando sia previsto il riavvio dell'attività produttiva, sottolineando che il settore dell'alluminio è strategico per il Paese.

5-02626 Froner: Indennizzo finanziario di imprese che hanno maturato crediti nei confronti dello Stato.

Il sottosegretario Stefano SAGLIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Ludovico VICO (PD), cofirmatario dell'interrogazione, replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta burocratica del Governo, ricordando che lo scorso 9 aprile la Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali del Ministero dello sviluppo economico ha chiesto le informazioni relative all'identità dei soggetti aventi diritto all'agevolazione. Trattandosi di vicende relative al 2006, giudica assurdo che il Ministero proceda con un ritardo di quattro anni.

5-02690 Marchioni: Velocizzazione delle procedure per la realizzazione e l'esercizio di impianti fotovoltaici.

Il sottosegretario Stefano SAGLIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Elisa MARCHIONI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta che assicura, richiamando l'articolo 2-sexies della legge n. 41 del 2010, il mantenimento delle tariffe incentivanti « conto energia » per i prossimi tre anni a favore dei soggetti che abbiano concluso entro il 31 dicembre 2010, l'installazione dell'impianto e abbiano inviato, entro la stessa data, la domanda di connessione dell'impianto di produzione. Aggiunge che il settore di produzione energetica da impianti fotovoltaici è in forte crescita e che impiega circa 20 mila lavoratori.

5-02887 Munerato: Attuazione del piano industriale per il rilancio dell'azienda Grimeco di Ceregnano in provincia di Rovigo.

Il sottosegretario Stefano SAGLIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Emanuela MUNERATO (LNP), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta, esprimendo apprezzamento per i dipendenti della Grimeco hanno continuato ad assicurare la produzione in condizioni di notevole precarietà.

5-03112 Froner: Erogazione dei rimborsi relativi alle cosiddette polizze dormienti.

Il sottosegretario Stefano SAGLIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Ludovico VICO (PD), cofirmatario dell'interrogazione, replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, apprezzabile solo per i tempi rapidi in cui questa è stata resa in Commissione. Ritiene, infatti, che siano preoccupanti le informazioni ricevute in questa sede circa la sostanziale inadeguatezza delle risorse finanziarie attualmente disponibili. Preannuncia che presenterà, entro il mese di novembre 2010, una ulteriore interrogazione rivolta al Ministero dell'economia e delle finanze al fine di conoscere la concreta possibilità di disporre delle risorse che sono state destinate all'indennizzo dei cittadini intestatari delle cosiddette polizze dormienti, i quali purtroppo dovranno attendere ancora molto tempo per vedere soddisfatte le loro legittime aspettative di risarcimento.

5-03119 Fadda: Iniziative per la realizzazione del gasdotto Algeria-Italia.

Il sottosegretario Stefano SAGLIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Paolo FADDA (PD), replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatto della risposta. Ricordato che nel corso di una recente audizione di Edison in Commissione si è parlato della questione del gasdotto, sottolinea altresì l'importanza strategica di tale infrastruttura per la Sardegna che non dispone ancora di una rete per il metano. Esprimendo preoccupazione per il prolungamento dei tempi di realizzazione del gasdotto indicati Governo in questa sede, paventa che il costo

dell'energia in Sardegna, che è già il più elevato a livello nazionale, possa ulteriormente aumentare.

5-03127 Cimadoro: Affidabilità tecnica e finanziaria della società San Leon Energy srl.

Il sottosegretario Stefano SAGLIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Ignazio MESSINA (IdV), cofirmatario dell'interrogazione replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta che, a suo giudizio, ribadisce quanto già affermato dal sottosegretario di Stato ai beni culturali, Francesco Maria Giro, in risposta all'interpellanza Marinello n. 2-00717 nella seduta dell'Assemblea del 20 maggio 2010. Sottolinea che la società San Leon Energy, avendo un capitale sociale di appena 10 mila euro, non può rappresentare

un soggetto affidabile per lo svolgimento di operazioni di ricerche di idrocarburi ovvero di future trivellazioni. Aggiunge che la società risulta attualmente inattiva in base alla certificazione rilasciata dalla Camera di commercio di Lecce. Chiede, pertanto, quali criteri abbia adottato il MISE per valutarne l'affidabilità e ricorda i notevoli rischi ambientali che tali ricerche potrebbe arrecare in una zona ad alto rischio sismico. Richiamato il disastro in corso nel Golfo del Messico, evidenzia altresì i possibili danni economici che potrebbero essere arrecati dalle trivellazioni in un territorio che ospita importanti insediamenti turistici.

Laura FRONER, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 10.

ALLEGATO 1

5-02434 Murer: Salvaguardia dell'attività produttiva degli stabilimenti Alcoa di Fusina (Venezia) e Portovesme (Cagliari).**TESTO DELLA RISPOSTA**

La società Alcoa costituisce in Italia una realtà importante nel campo della metallurgia non ferrosa rappresentando un fornitore strategico per larga parte dell'industria di trasformazione dell'alluminio. Essa opera direttamente in cinque Regioni Italiane (Sardegna, Veneto, Lazio, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna) con sei stabilimenti dedicati alla produzione di alluminio primario, trasformazione ed realizzazione di prodotti finiti in alluminio ad alto contenuto tecnologico.

Il settore metallurgico, così come quello siderurgico, ha subito grandi trasformazioni a livello mondiale a seguito della fusione di alcune grandi realtà storiche, il che, inevitabilmente, ha cambiato lo scenario globale.

Anche in Italia, le aziende operanti di tali settori hanno dovuto confrontarsi con queste novità, oltre a dover fronteggiare, contemporaneamente, la crisi economica intervenuta in questi anni.

Il Governo ha sempre sostenuto intensamente l'attività delle imprese energivore, soprattutto in territori, come quello della Sardegna, caratterizzati da una limitata capacità di interconnessione elettrica.

A seguito dell'indagine condotta dalla Commissione Europea, diretta a verificare la conformità della proroga dei regimi tariffari agevolati, concessi ad Alcoa, con la normativa in materia di aiuti di Stato, è emersa l'incompatibilità dei citati regimi.

Secondo la decisione dell'esecutivo comunitario, infatti, gli aiuti che sono stati erogati ad Alcoa, sotto forma di tariffe elettriche agevolate, rappresentavano una violazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato e, pertanto, il

Governo italiano avrebbe dovuto recuperare gli aiuti concessi ad Alcoa per i suoi stabilimenti in Veneto e in Sardegna.

Nel maggio di quest'anno la Commissione europea non ha avanzato riserve sul nuovo provvedimento, il Decreto Legge n. 3/2010, approvato definitivamente con la Legge 22 marzo 2010, n. 41, che ha previsto la creazione di un nuovo « servizio per la sicurezza » esclusivamente reso sul territorio di Sicilia e di Sardegna.

Anche grazie a tale evento, il 18 maggio 2010 si è conclusa positivamente, dopo l'intensa attività del tavolo tecnico istituito alla Presidenza del Consiglio, la difficile vicenda dell'Alcoa con la firma di un Accordo tra tutte le parti coinvolte.

L'accordo sul piano industriale per i due stabilimenti di Porto Vesme (Cagliari) e Fusina (Venezia), prevede garanzie aziendali sul fronte occupazionale e l'impegno ad effettuare investimenti per 94,6 milioni di euro nel triennio.

In particolare, l'ALCOA ha confermato la volontà di rimanere in Italia, dove ha complessivamente 1.150 dipendenti ed è presente anche nel sito industriale di Modena e si è impegnata a dare seguito ad un piano di investimenti programmati così ripartito:

stabilimento di Porto Vesme: 60 milioni di euro complessivi, di cui 40 milioni di euro per migliorare l'affidabilità degli impianti e recuperare piena capacità produttiva e circa 20 milioni per la ricostruzione routinaria delle celle di elettrolisi;

stabilimento di Fusina: 34,6 milioni complessivi, di cui 25 milioni di euro per le aree fonderia, laminazione a caldo,

laminazione a freddo e finitura, ed altri 9,6 milioni di euro per la manutenzione

Con la firma dell'accordo, si avviano le procedure per la sospensione temporanea della produzione di alluminio primario a Fusina.

Il piano industriale prevede la fermata temporanea dello « smelter » per porlo in condizioni di sicurezza e per la manutenzione al fine di consentirne il riavvio.

Per quanto riguarda l'esodo volontario di personale dello stabilimento di Fusina, esso avverrà meditante la mobilità e l'accompagnamento alla pensione.

Azienda e organizzazioni sindacali si sono inoltre impegnate a garantire la priorità di inserimento nei successivi programmi di assunzione dei lavoratori che attualmente hanno contratti in somministrazione.

L'accordo raggiunto prevede incontri annuali tra le parti per la verifica delle questioni nazionali e semestrali per quelle locali, mentre il ministero dello Sviluppo Economico si è impegnato a monitorare l'attuazione del piano industriale e ad operare, in accordo con gli interessati, per favorire il consolidamento in Italia delle attività produttive dell'ALCOA.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-02626 Froner: Indennizzo finanziario di imprese che hanno maturato crediti nei confronti dello Stato.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Al fine di fornire una corretta informativa sullo stato del « *Programma nazionale di razionalizzazione del comparto fonderie di ghisa e acciaio* » e sulle correnti procedure amministrative adottate o in corso di adozione per pervenire alla definizione dei Decreti ministeriali di liquidazione degli indennizzi, si evidenzia quanto segue.

Si premette, come peraltro noto all'interrogante, che tutti gli interventi normativi posti in essere dall'anno 2006 a oggi sono stati finalizzati sia a evitare che l'indennizzo previsto potesse configurarsi come aiuto di Stato, ipotesi peraltro già avanzata dalla Commissione europea, sia a individuare il soggetto beneficiario, fermo restando, per ciascuna concessione, il rispetto della garanzia patrimoniale dei creditori dell'impresa di cui all'articolo 2740 del codice civile.

Nel corso della passata legislatura, si suggerì la necessità di procedere prima alla notifica dei singoli provvedimenti di concessione e, in ultimo, si propose che un'apposita disposizione normativa demandasse l'attuazione a Commissari *ad acta* da nominarsi per ciascuna società beneficiaria dell'agevolazione.

Il Governo considerando, invece, che tale *modus procedendi* avrebbe dilatato ancora di più i tempi di attesa delle aziende aderenti al programma, e anche per salvaguardare l'operato del legislatore, ha ritenuto necessario che la Direzione Generale competente effettuasse un approfondimento d'istruttoria tecnica volto

alla verifica dello stato giuridico in cui si trovava ogni singola impresa, al fine di costruire caso per caso l'ipotesi d'indennizzo.

D'altra parte, premesso che requisito essenziale dell'indennizzo è la cessazione dell'esercizio dell'attività dell'impresa con conseguente cancellazione dal registro delle imprese, questa condizione dovrà essersi verificata per tutte le aziende al pari di quella dell'avvenuta rottamazione dell'impianto.

Inoltre, un'ulteriore indagine ha riguardato la forma giuridica dell'impresa nel caso si trattasse di ditte individuali, persone fisiche o società per ipotizzare una differente forma di cautela nel disporre la liquidazione dell'indennizzo.

In relazione a detta indagine, il Ministero dello Sviluppo economico ha provveduto ad inoltrare a tutte le società destinatarie delle concessioni una lettera contenente la richiesta di precisazioni circa « l'identità » dei soggetti aventi diritto all'agevolazione, con l'espressa specificazione della natura del soggetto interessato, se persona fisica o giuridica.

L'Amministrazione ha già acquisito a tutt'oggi n. 6 risposte sulle n. 14 lettere di richiesta di informazioni inoltrate

Il Ministero dello Sviluppo Economico sta cercando di semplificare le procedure, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria, al fine di pervenire a una definitiva soluzione della delicata questione rappresentata.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-02690 Marchioni: Velocizzazione delle procedure per la realizzazione e l'esercizio di impianti fotovoltaici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In via preliminare, si precisa che i dati di crescita della produzione di energia elettrica da fonte solare in Italia sono fra i migliori al mondo. Nell'ultimo anno, infatti, si è superato il tetto di 1000 MegaWatt di potenza installata e si è passati da una produzione di 193 GWh a più di 1000 GWh a fine 2009, con un incremento di poco superiore al 400 per cento. Tale eccellente risultato, dovuto anche all'incentivo in conto energia più alto al mondo, consente di superare le preoccupazioni, paventate dagli Onorevoli Interroganti, di « demotivazione degli utenti a realizzare impianti fotovoltaici ».

Con riguardo alle questioni poste circa i tempi necessari alla connessione degli impianti fotovoltaici, si evidenzia che l'Italia è attualmente dotata di un sistema strutturato di norme che, riconoscendo il carattere di pubblica utilità e urgenza per gli impianti e le infrastrutture connesse, prevedono la priorità nel dispacciamento dell'energia elettrica prodotta dalle fonti rinnovabili, l'obbligo di connessione prioritaria per tali impianti, nonché tempi perentori per la realizzazione delle opere (articolo 14 del decreto legislativo n. 387 del 2003).

L'attuale assetto di competenze prevede che l'attuazione dei principi sopra citati sia affidata all'Autorità per l'energia elettrica e il gas. A tal proposito, l'Autorità ha redatto un Testo Unico per la Connessione degli Impianti alle reti elettriche, così detto « TICA » che stabilisce modalità, tempi e sanzioni in caso di inadempienza del gestore di rete.

Peraltro, per tutelare ulteriormente gli investitori del settore fotovoltaico da even-

tuali ed ingiustificati ritardi dei gestori di rete, è stata recentemente approvata, con l'articolo 2-sexies della legge 41/2010, una deroga per il mantenimento delle tariffe incentivanti « conto energia » attualmente vigenti a favore di tutti i soggetti che « abbiano concluso, entro il 31 dicembre 2010, l'installazione dell'impianto fotovoltaico ed abbiano inviato la richiesta di connessione dell'impianto di produzione entro l'ultima data utile affinché la connessione sia realizzata, nel rispetto della normativa vigente, entro il 31 dicembre 2010 ».

Oltre ai casi in cui i ritardi sono dovuti a « semplici » inadempienze del gestore di rete, esistono tuttavia problematiche, soprattutto nel Sud Italia, di carattere infrastrutturale legate all'inadeguatezza della rete elettrica di trasporto e distribuzione, che spesso non permette di accogliere la produzione, non programmabile, degli impianti da fonti rinnovabili, con il conseguente venir meno dei requisiti di sicurezza e continuità nella fornitura dell'energia elettrica nelle zone interessate.

Per la risoluzione di tali casi è evidente, quindi, la necessità di un vero e proprio Piano di sviluppo della rete elettrica che preveda interventi di carattere strutturale decisamente più complessi.

La soluzione di medio-lungo periodo che consenta di superare, definitivamente, le suddette criticità è stata proposta nel Piano di Azione Nazionale per le energie rinnovabili, redatto dal Ministero dello sviluppo economico in attuazione della Direttiva europea in materia di fonti rinnovabili (2009/28/CE).

Il Piano prevede, infatti, la realizzazione di nuove linee elettriche nonché il

potenziamento dell'esistente rete di trasmissione e di distribuzione. Viene proposto, inoltre, un approccio innovativo in cui, partendo dalla condivisione con le Regioni della distribuzione territoriale delle diverse tecnologie a fonti rinnovabili (il previsto *burden sharing*), si possa « antici-

pare » lo sviluppo delle reti, promuovendo la realizzazione degli elettrodotti necessari al trasporto dell'energia elettrica, presumibilmente associata al potenziale energetico dell'area, con l'adozione di criteri più efficaci per la programmazione territoriale.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-02887 Munerato: Attuazione del piano industriale per il rilancio dell'azienda Grimeca di Ceregnano in provincia di Rovigo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha tenuto svariati incontri riguardanti la situazione della Grimeca di Ceregnano (Rovigo).

Com'è noto, l'azienda è leader nel mercato motociclistico ed ha una lunga e consolidata esperienza nel campo. La stessa, infatti, produce parti fuse in leghe leggere per telai, dischi freno, mozzi e ruote integrali, vantando tra i propri clienti prestigiosi marchi mondiali del motociclismo (Aprilia BMW-Ducati-Gilera-Guzzi e altri).

Agli incontri citati in precedenza hanno partecipato, oltre ai i rappresentanti del MSE, i rappresentanti del Ministero del Lavoro, della Regione Veneto, delle OO.SS. nazionali e territoriali e i vertici della Soc. Grimeca.

L'azienda ha riferito sulle vicende che hanno caratterizzato il proprio andamento di mercato negli ultimi anni. In particolare, a una crisi di mercato e di volumi di produzioni iniziata nel 2004, si è aggiunta, a partire dal 2008, una crisi finanziaria.

La stessa Società, non riuscendo ad autofinanziarsi completamente con le proprie risorse, ha predisposto un nuovo Piano industriale con obiettivi di consolidamento e di ampliamento in nuovi settori, attraverso la previsione di nuovi investimenti.

A questo proposito, è stato istituito un Pool di banche per finanziare il piano e favorire così la ripresa di Grimeca. Recentemente, però, una delle banche ha abbandonato il pool, lasciando uno scoperto di circa 15 ml di euro.

Le OO.SS., pur avendo elogiato il coraggio dell'azienda nel non delocalizzare la produzione all'estero, hanno espresso forte preoccupazione per i riflessi sulla situazione del territorio, dal momento che Grimeca è un'importante realtà produttiva del Polesine anche in considerazione del suo indotto considerevole.

È stato richiesto, quindi, che il MSE potesse essere parte attiva per un'azione di « moral suasion » nei confronti degli Istituti bancari.

È stato anche suggerito di verificare la possibilità di realizzare una o più partnership con altre imprese e interventi sui clienti per aumentare le commesse. Il Ministero, da parte sua, è intervenuto su tre Istituti bancari.

Nonostante questo, il quadro ha mostrato molti elementi d'incertezza. Nelle riunioni è stato esortato anche il management aziendale a compiere tutti gli sforzi necessari per permettere la prosecuzione dell'attività, nel caso in cui i tempi necessari alle banche per compiere le loro valutazioni di stima non fossero stati in linea con quelli dell'Azienda.

Il MSE si è attivato per contattare un ulteriore istituto bancario di primaria importanza sul territorio, in ragione di una maggiore, auspicabile sensibilità alla questione Grimeca. Un ulteriore sforzo è stato indirizzato, oltre che alla ricerca dei finanziamenti necessari, anche per consentire lo sblocco, da parte di Banca Intesa, dell'ingente somma di 25 ml. di euro, già messa a disposizione.

Non vi è dubbio che i rapporti con le banche non siano di facile soluzione e anche per questo motivo è stata coinvolta la Presidenza del Consiglio.

In conclusione, tutte le parti stanno lavorando perché in tempi brevi si arrivi a quei segnali positivi che tutti auspicano.

La società, peraltro, si è impegnata al pagamento di tutti gli stipendi.

Nell'ultimo incontro, i rappresentanti del MSE e le Istituzioni territoriali (Regione Veneto e Provincia di Rovigo) hanno confermato di aver contattato importanti Istituti bancari nel territorio veneto e che, proprio per questo motivo, la richiesta d'impegno è stata rivolta anche a un importante cliente Grimeca.

Nonostante gli sforzi profusi, non ultimo anche dal Ministero del Lavoro, l'azienda ha avviato la richiesta di ammissione al concordato preventivo, senza anticipare alcuna comunicazione alle OO.SS. e alle Istituzioni.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, tuttavia, continuerà a seguire in modo attento l'evoluzione della vicenda sottolineando che, data l'importanza dell'azienda sia per il territorio in cui è localizzata, sia per il settore in cui opera, è necessario indirizzare tutti gli sforzi per far funzionare al meglio la collaborazione tra tutti i livelli istituzionali, al fine di una più positiva soluzione della vicenda.

ALLEGATO 5

Interrogazione n. 5-03112 Froner: Erogazione dei rimborsi relativi alle cosiddette polizze dormienti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione all'interrogazione in esame, si forniscono i seguenti elementi di risposta.

A seguito del parere positivo espresso dalle Commissioni parlamentari in data 19 maggio 2010, è stato adottato, in data 28 maggio 2010, il decreto di riparto del Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori.

Detto decreto prevede la destinazione delle risorse, quantificate in euro 38.830.483,74 sulla base delle sanzioni versate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2009 sul capitolo di entrata del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a favore di iniziative a vantaggio dei consumatori. È prevista, altresì, l'attivazione delle relative iniziative man mano che le risorse saranno effettivamente disponibili e secondo l'ordine di priorità desumibile dall'ordine con cui le iniziative stesse sono citate nel medesimo decreto e su cui non sono intervenute osservazioni, neppure nel corso della prescritta procedura di consultazione delle Commissioni parlamentari.

Il provvedimento in questione, pertanto, formula la destinazione delle risorse in termini sostanzialmente programmatici, rinviando a successivi decreti di impegno la puntuale assegnazione delle risorse.

Quanto alle specifiche misure cui fanno riferimento gli onorevoli interroganti, in effetti il predetto decreto ministeriale ha previsto all'articolo 7, comma 1, che « per favorire la restituzione delle somme versate in relazione alla retroattività delle

disposizioni in materia di cosiddette polizze dormienti di cui ai commi 345-quater e 345-octies dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n.266, come modificato dall'articolo 3, comma 2-bis, del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2008, n. 166 » è assegnata « al Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione – Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica – la somma di euro 7.600.000,00. » Questa posizione, però, deve necessariamente coordinarsi e rispettare tutte le prescrizioni della normativa comunitaria in materia.

Premesso quanto sopra, si forniscono le seguenti ulteriori precisazioni rispetto alle specifiche questioni poste dagli interroganti:

a) quanto all'attuazione di tale decreto relativamente alla questione delle cosiddette polizze dormienti, si evidenzia che questa verrà effettuata trasferendo le relative risorse all'amministrazione competente in materia (cioè al Ministero dell'economia e delle finanze), ovvero stipulando con la CONSAP una convenzione con cui regolare, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, anche le procedure di restituzione totale o parziale delle somme versate;

b) in merito all'effettiva disponibilità delle somme a ciò destinate, cui rimane subordinata l'adozione del decreto o della convenzione di trasferimento delle somme al gestore dei rimborsi, si precisa che dei predetti euro 38.830.483,74 ripartiti fra le diverse iniziative previste dal decreto, allo

stato attuale sono state riassegnate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze euro 14.591.404,00 che consentono di finanziare completamente le prime due iniziative previste dal decreto di riparto dei Fondi (iniziative promosse dalle associazioni dei consumatori e iniziative istituzionali) e parte della terza (iniziative promosse dalle Regioni). Secondo l'ordine di priorità indicato, man mano che saranno assegnate ulteriori risorse, è ragionevole prevedere che, entro il corrente anno e nei primi mesi dell'esercizio successivo, potrà essere finanziata la restante parte delle iniziative regionali. Sono, quest'ultime, quelle a favore della sicurezza dei prodotti (per un importo pari a euro 3.800.000,00), quelle per la composizione extragiudiziale delle controversie in materia di consumo (per un importo di euro 2.500.000,00) e quelle dirette a consentire la restituzione delle somme versate in relazione alla retroattività delle disposizioni in materia di cosiddette polizze dormienti, nel limite di euro 7.600.000,00. Infine, potranno essere coperte anche le iniziative necessarie per il rifinanziamento del Fondo nazionale di garanzia per il consumatore di pacchetto turistico, nel limite di ulteriori euro 3.000.000,00;

c) in merito ai tempi ed alle procedure previste per i rimborsi appare difficile al momento fare previsioni, essendo l'adozione degli atti successivi condizionata alla disponibilità delle risorse necessarie. Solo in tale occasione sarà possibile definire le procedure da adottare e valutare gli ulteriori tempi occorrenti per rendere effettivi i rimborsi;

d) relativamente all'adeguatezza delle somme destinate dal predetto decreto alle misure di restituzione, nonché alla possibilità di incrementare tali somme, si evi-

denza innanzitutto che, il 27 maggio 2010, il Ministero dell'economia ha comunicato, pur precisando che si tratta ancora di dati parziali, di aver quantificato in euro 12.876.729,23 gli importi che, per le polizze dormienti, sarebbero già stati comunicati dagli intermediari e, quindi, trasferiti o da trasferire al fondo.

Appare difficile, in questo momento, valutare la congruità della quantificazione dei rimborsi prevista dal decreto ministeriale citato nel limite di euro 7.600.000,00. Una definitiva quantificazione sarà possibile solo dopo che l'attuazione di tale previsione avrà legittimato e consentito la presentazione delle relative domande di rimborso. Peraltro, ove tale importo risultasse insufficiente, il predetto decreto già consente, da un lato, che i provvedimenti attuativi regolino anche l'ipotesi di rimborsi parziali e, dall'altro, prevede espressamente che siano valutate, in tale occasione e d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la corrispondenza di tali somme all'effettivo fabbisogno per un'eventuale integrale restituzione e le conseguenti ulteriori iniziative possibili ed opportune.

In conclusione, il Ministero dello Sviluppo Economico ha sempre ritenuto rilevante la questione della retroattività delle disposizioni in materia delle cosiddette polizze dormienti, dimostrata dall'inserimento delle norme che ne eliminano tale previsione nel « decreto incentivi ».

Pertanto si assicurano gli Onorevoli interroganti che continuerà ad essere svolta un'azione costante, in tutte le più idonee sedi istituzionali, per garantire, con la massima celerità e completezza, le riassegnazioni al Ministero dello Sviluppo Economico delle somme necessarie a garantire la tutela di tutti gli aventi diritto ai rimborsi secondo la normativa vigente.

ALLEGATO 6

Interrogazione n. 5-03119 Fadda: Iniziative per la realizzazione del gasdotto Algeria-Italia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il documento presentato dalla società Edison nel corso dell'audizione tenutasi in Parlamento il 15 giugno scorso verteva su alcune valutazioni della situazione generale e della possibile evoluzione del quadro normativo finalizzato alla liberalizzazione del mercato del gas in Italia.

In tale contesto, sono state ricordate anche le incertezze sulla domanda del gas e sulla situazione economica che hanno caratterizzato il 2009, nonché i potenziali riflessi sulla realizzazione delle infrastrutture energetiche nel nostro Paese.

In tale sede, però, nessun riferimento particolare è stato fatto nei riguardi del progetto Galsi, per il quale la società Edison conferma i propri impegni, ribaditi anche in un comunicato stampa del 23 giugno 2010 in cui la stessa società ha dichiarato «l'immutata importanza strategica del gasdotto Galsi per la sicurezza degli approvvigionamenti di gas italiani ed europei».

La società Galsi è stata, inoltre, promotrice di numerosi convegni e incontri a livello locale (Confindustria, associazioni) al fine di consolidare il consenso delle realtà locali sul progetto. In particolare, in un convegno tenutosi a Cagliari lo scorso mese di novembre, sono stati approfonditi gli aspetti politici, economici ed imprenditoriali per la Regione Sardegna legati alla realizzazione del nuovo gasdotto.

L'importanza strategica del progetto è stata più volte confermata e, a tal proposito, si rammenta:

a) l'Accordo Intergovernativo Italia – Algeria del 14 novembre 2007 che ha

riconosciuto la rilevanza strategica dell'opera, garantendo il supporto istituzionale per lo sviluppo del progetto;

b) l'inserimento del progetto Galsi tra i 5 assi prioritari per lo sviluppo della rete Transeuropea dell'Energia;

c) il pacchetto di misure anticrisi (European Energy Programme for Recovery – EEPR), nell'ambito del quale la Commissione Europea ha recentemente confermato il ruolo strategico prioritario del progetto Galsi attraverso lo stanziamento di un finanziamento a fondo perduto di 120 milioni di Euro.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento del progetto Galsi, si evidenzia che numerose attività progettuali propedeutiche all'assunzione della decisione di investimento sono già state positivamente consolidate, mentre altre sono in via di finalizzazione. In funzione anche delle tempistiche necessarie al completamento dell'iter autorizzativo, la decisione finale di investimento per il progetto è prevista per la fine 2010-inizio 2011, con successivi tempi di realizzazione nell'ordine di 36-42 mesi.

L'ingegneria di base è stata da tempo completata (gennaio 2009) mentre l'ingegneria di dettaglio, per le sezioni terrestri del tracciato (in Sardegna e in Toscana), risulta anch'essa sostanzialmente completata. Entrambe sono state condivise, attraverso un tavolo di lavoro congiunto, con la società Snam Rete Gas, che in virtù dell'accordo sottoscritto con la società Galsi nel 2008, realizzerà e sarà operatore

della Sezione Italiana del progetto, in qualità di gestore della Rete Nazionale dei Gasdotti.

Per quanto concerne la fase esecutiva, i soci della società Galsi stanno finalizzando i documenti per indire le gare internazionali per l'acquisto dei materiali (in particolare i tubi) e per la realizzazione delle opere di posa, coerentemente con gli esiti dell'iter autorizzativo.

Al riguardo, si evidenzia che questo iter è iniziato con la presentazione dell'istanza, in data 31.7.2008, con la quale la società ha chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico l'autorizzazione alla costruzione del gasdotto e delle opere connesse e con la richiesta, al Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare, della relativa valutazione di impatto ambientale (VIA).

In data 3.2.2009 si è tenuta la prima Conferenza di servizi relativa al procedimento di autorizzazione in corso, che però non è stata conclusiva in quanto è ancora in corso il lungo e complesso iter per la valutazione di impatto ambientale.

Si evidenziano di seguito le diverse fasi che hanno caratterizzato il citato iter di VIA:

a) il 21 dicembre 2009 la società Galsi ha fatto istanza per l'Autorizzazione Integrata Ambientale della Centrale di Compressione di Olbia. Il 28 gennaio 2010 la Provincia di Olbia Tempio ha comunicato la sospensione dell'istruttoria fino al perfezionamento della VIA;

b) il 22 dicembre 2009 la società Galsi ha inviato la documentazione paesaggistica archeologica per l'espressione del parere del Ministero dei Beni Ambientali e Culturali nell'ambito della VIA;

c) il 23 dicembre 2009 la società Galsi ha inviato la documentazione integrativa richiesta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed ha provveduto a darne avviso sui quotidiani il giorno 30 dicembre 2009 per l'avvio dei due mesi di consultazione pubblica.

Risulta, inoltre, che a seguito dei diversi incontri avuti con i Servizi VIA delle Regioni Sardegna e Toscana, la società Galsi ha inviato ulteriori chiarimenti istruttori in data 11 giugno 2010, e, a seguito delle richieste formulate dal Gruppo Istruttore Tecnico per la Verifica di Impatto Ambientale, la stessa fornirà ulteriori chiarimenti alla documentazione istruttoria presentata, entro il corrente mese di luglio 2010.

Non appena approvato il decreto di compatibilità ambientale, atteso entro ottobre 2010, sarà riavviato, dal Ministero dello Sviluppo Economico, il procedimento principale per il rilascio dell'Autorizzazione Unica con tempistiche tali da garantire al progetto Galsi l'accesso al finanziamento comunitario previsto dalle misure «*European Energy Programme for Recovery (EPR)*».

ALLEGATO 7

Interrogazione n. 5-03127 Cimadoro: Affidabilità tecnica e finanziaria della società San Leon Energy srl.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La zona marina antistante le coste di Sciacca, Selinunte e Menfi è attualmente interessata solo da istanze – e non da autorizzazioni – ai fini del rilascio del permesso di ricerca per idrocarburi, presentate dalla Società San Leon Energy srl e denominate « d352 CR-SL », « d353 CR-SL » e « d354 CR-SL ».

Si precisa che, prima dell'eventuale conferimento dell'autorizzazione, tutte le istanze di permesso di ricerca di idrocarburi sono sottoposte all'esame della Commissione per gli Idrocarburi e le Risorse Minerarie (CIRM), organo consultivo del Ministero dello Sviluppo Economico, e che, solo successivamente, vengono inoltrate all'esame del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, cui è demandata la verifica definitiva di compatibilità ambientale.

In particolare, tali istanze sono state sottoposte all'esame della Commissione sopraindicata che, nella seduta dell'11 dicembre 2009, ha espresso un parere favorevole all'accoglimento delle stesse.

A seguito di tale parere, il Ministero dello Sviluppo Economico ha, comunque, invitato la Società San Leon Energy srl a presentare tutta la documentazione necessaria per la pronuncia di compatibilità ambientale presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Quest'ultimo ha comunicato lo stato dell'iter procedurale relativo alle richieste della Società, confermando che le attività per le quali è stata presentata istanza di VIA o di esclusione dalla stessa prevedono solo prospezioni geofisiche con la tecnica dell'airgun.

A tale proposito, si informa che è stato completato positivamente l'esame preliminare (di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) riguardante la procedibilità delle istanze di verifica di assoggettabilità a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (presentate dalla Società San Leon Energy srl) relative ai permessi denominati « d353 CR-SL » e « d354 CR-SL ».

La relativa documentazione è stata trasmessa alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA – VAS per l'avvio dell'istruttoria tecnica.

Per quanto concerne, invece, l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale relativa al permesso di ricerca denominato « d352 CR-SL », il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è ancora in attesa di ricevere dalla Società San Leon Energy srl la documentazione necessaria al perfezionamento dell'istanza.

Si ribadisce, dunque, che, allo stato attuale (in merito alle istanze della Società San Leon Energy srl), non è stato ancora emanato alcun decreto di conferimento di permessi.

Tale Società non può, quindi, procedere alla perforazione di un pozzo né all'allestimento di un qualunque impianto di estrazione, dal momento che l'esecuzione di tali operazioni sarà, eventualmente, possibile solo dopo aver ottenuto il conferimento del titolo e a seguito dei controlli di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e di altre specifiche autorizzazioni dei competenti organi periferici dello stesso Ministero e delle altre Amministrazioni interessate.

Si aggiunge, inoltre, che, anche in caso di conferimento del permesso e dell'esito positivo della conseguente attività di ricerca da parte della Società San Leon Energy srl, la successiva eventuale messa in produzione di idrocarburi non avverrà in maniera automatica, ma solo al termine di un iter istruttorio di conferimento di un titolo minerario diverso dal permesso di ricerca denominato « concessione di coltivazione ».

In pratica, l'attribuzione di detto titolo potrà avvenire solo al termine di un nuovo procedimento istruttorio condotto dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

In merito, infine, al quesito riguardante il superamento, da parte della Società San

Leon Energy srl, del vaglio della affidabilità tecnica ed economico-finanziaria, sia aziendale sia progettuale, in base agli elementi analizzati ed ai criteri di selezione adottati, è opportuno evidenziare che il Ministero dello Sviluppo Economico ha provveduto, con Decreto Ministeriale del 26 aprile 2010 (Disciplinare Tecnico), ad emanare specifiche norme che fissano puntualmente i requisiti di idoneità tecnica ed economica cui devono rispondere le società che richiedono permessi di ricerca. Pertanto, si può confermare che la Società San Leon Energy srl sarà assoggettata ad un ulteriore controllo specifico di conformità alle norme di detto Decreto Ministeriale, prima dell'eventuale rilascio del permesso di ricerca.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

**per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 46

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Giovedì 15 luglio 2010. — Presidenza del
presidente ZAVOLI.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai
rappresentanti dei gruppi parlamentari, si
è riunito dalle 14.20 alle 15.15.

INDICE GENERALE

COMMISSIONE D'INDAGINE A NORMA DELL'ARTICOLO 58 DEL REGOLAMENTO (richiesta dal deputato Amedeo Labocchetta)

Comunicazioni del presidente 3

COMMISSIONI RIUNITE (V e XIV)

AUDIZIONI:

Audizione degli onorevoli Gianni Pittella, Leonardo Domenici e Claudio Morganti, membri della Commissione problemi economici e monetari del Parlamento europeo, nell'ambito dell'esame congiunto della comunicazione della Commissione europea « Rafforzare il coordinamento delle politiche economiche » (COM(2010)250 def.) (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 127-ter, comma 1, del Regolamento, e conclusione*) 4

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Altero Matteoli, in merito alle politiche infrastrutturali che il Governo intende attuare nella presente situazione di grave crisi economica e ai recenti interventi sui pedaggi autostradali (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 6

II Giustizia

INTERROGAZIONI:

5-03200 Bernardini: Sulle drammatiche condizioni di detenzione nella Casa circondariale di Poggioreale, come evidenziate dal Presidente del Tribunale di sorveglianza di Napoli .. 7
ALLEGATO (Testo della risposta) 9

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 18 marzo 1968, n. 337, e all'articolo 7 della legge 29 marzo 2001, n. 135, in materia di spettacolo viaggiante e di parchi di divertimento, nonché alla legge 27 luglio 1978, n. 392, per la tutela delle attività alberghiere, teatrali e cinematografiche. C. 3428 Aprea (*Esame e rinvio*) 11

COMITATO RISTRETTO:

Concessione di contributi per il finanziamento di attività di ricerca sulla cultura latina del medioevo europeo. C. 2774 Barbieri 15

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE REFERENTE:

Disposizioni concernenti il trasferimento delle partecipazioni al capitale della società ANAS-spa alle regioni e la sua riorganizzazione in senso federalista, regionale e provinciale. C. 3081 Reguzzoni (*Esame e rinvio*) 16
 AVVERTENZA 18

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

INTERROGAZIONI:

5-03027 Vannucci: Profili problematici nell'applicazione della disciplina relativa alla formazione accelerata per il conseguimento della carta di qualificazione del conducente 19
ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta) 23

5-03102 Tullo: Impossibilità di usufruire del servizio « auto al seguito » nella stazione ferroviaria di Genova	20
ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)	24
5-03103 Contento: Disagi conseguenti alla sospensione del servizio « oggetti smarriti » da parte della società Trenitalia SpA	20
ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)	25
5-03104 Contento: Opportunità di rendere gratuito il numero telefonico istituito dalla società Trenitalia SpA a favore dei disabili e dei loro accompagnatori	21
ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)	26
5-03130 Ginefra: Ipotesi di soppressione dell'ufficio informazioni ed accoglienza passeggeri, con particolare attenzione alla clientela disabile, nella stazione di Lecce	21
ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)	28
AVVERTENZA	22
ERRATA CORRIGE	22

X Attività produttive, commercio e turismo

INTERROGAZIONI:

5-02434 Murer: Salvaguardia dell'attività produttiva degli stabilimenti Alcoa di Fusina (Venezia) e Portovesme (Cagliari)	30
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	33
5-02626 Froner: Indennizzo finanziario di imprese che hanno maturato crediti nei confronti dello Stato	30
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	35
5-02690 Marchioni: Velocizzazione delle procedure per la realizzazione e l'esercizio di impianti fotovoltaici	31
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	36
5-02887 Munerato: Attuazione del piano industriale per il rilancio dell'azienda Grimeco di Ceregnano in provincia di Rovigo	31
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	38
5-03112 Froner: Erogazione dei rimborsi relativi alle cosiddette polizze dormienti	31
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	40
5-03119 Fadda: Iniziative per la realizzazione del gasdotto Algeria-Italia	31
ALLEGATO 6 (Testo della risposta)	42
5-03127 Cimadoro: Affidabilità tecnica e finanziaria della società San Leon Energy srl ...	32
ALLEGATO 7 (Testo della risposta)	44

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	46
---	----

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

€ 4,00



16SMC0003540